

Venezia, 19 gennaio 2025

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Una giunta di figuranti, un po' distratti

È questo il quadro che emerge dalle dichiarazioni riportate dai giornali in merito all'inchiesta giudiziaria che riguarda il sindaco Brugnaro.

Le dichiarazioni riportate sono quelle dell'ex vice-sindaco, Luciana Colle, e dell'assessore di lungo corso al Bilancio, Michele Zuin.

Partecipano all'incontro – dichiarano gli interessati - con il magnate cinese, proprio quell'incontro in cui Brugnaro mette in vendita i Pili e promette indici di edificabilità strabilianti; ma né Colle né Zuin fanno caso alla cosa, perché “concentrati sulla vendita dei due palazzi storici”. Sono talmente “concentrati” che uno dei due palazzi, il Papadopoli, verrà svenduto con uno sconto di tre milioni di euro.

Stessa musica per quanto riguarda i lavori di Giunta: nessuno fiata e tutti si limitano ad annuire. Il sindaco “fasso tuto mì” non ha praticamente contraddittorio.

Una domanda ai due “collaboratori” di Brugnaro: ma perché sono rimasti sempre zitti? Perché non hanno mai preso le distanze dal sindaco-prenditore?

Come insegna un grande economista e intellettuale del '900, ci sono sempre due modi per esprimere il proprio pensiero: “voice” o “exit”, cioè, o si prende la parola, magari rivolgendosi direttamente ai cittadini che sono i veri interlocutori di un assessore, oppure, se non ci sono le condizioni per esprimersi, uno può sempre andarsene e dare le dimissioni.

Colle è stata zitta per cinque anni, e poi non è stata confermata nella nuova Giunta comunale; Zuin è ancora lì, anche se dice di non ricordare e di essere stato un po' distratto.

Autorità di collocamento per Venezia. Sembra che la gran preoccupazione della politica veneziana - di chi governa e di chi non governa - sia quella di assicurare il trasferimento dei tecnici dalle fila del Consorzio Venezia Nuova a quelle del nuovo ente pubblico incaricato di gestire quanto ha realizzato il Consorzio Venezia Nuova.

Nuovi protocolli. La politica veneziana si sta accorgendo che nemmeno il “Nuovo Protocollo Fanghi” funziona come ci si aspettava, cioè una norma particolare, destinata solo a Venezia, per consentire alla svelta il trattamento dei fanghi lagunari e in particolare per agevolare gli escavi dei canali che ne sono/sarebbero all'origine. Qualcuno si stupisce pure che la preposta commissione tecnica, di alto profilo, chieda lumi su una prospettata destinazione di questi in una nuova isola-discarica in Laguna (nota come Tresse-due).

Ogni riferimento a casi odierni non è casuale sebbene purtroppo di fatto altamente improbabile: Scrisse Italo Nono: «Nella guerra del 1180 fra Trivigiani e Coneglianesi, i quali non intendevano di esser soggetti e tributari a primi più forti e prepotenti, Conegliano rimase in gran parte distrutta; in seguito però i Trevigiani, per decisione di alcune città della Lega Lombarda chiamate arbitre, si obbligarono a ricostruire il castello di Conegliano con facoltà ai Coneglianesi, liberi e tenuti in ostaggio, di fabbricarsi case in Treviso e di stabilirvisi a loro piacimento, e così sorse in breve tempo la *Conegliano novella* (*Coneglian novel*) dentro le mura fra le porte di S. Cristina e S. Bona» (in: *La Marca amorosa, i suoi tiranni, i suoi signori*, Longo & Zoppelli, Treviso, 1931). Furono 34 le famiglie coneglianesi così trapiantate a Treviso per assicurare la pace futura tra le due città - che si mantenne - mescolando cittadinanza e poi anche il sangue. Al tempo la Lega Lombarda fungeva evidentemente come una sorta di "Nazioni Unite" e non si incaponì ad assicurare nei secoli i due stati per i due popoli di Treviso e Conegliano.



da: *Il Fatto quotidiano*

Ticket d'accesso

1) la logica del prezzo per governare i flussi sembra prevalere: Zuin vuole estenderlo a tutto l'anno e Grandi Stazioni sta predisponendo per Pasqua i tornelli di accesso (e di uscita). Il Comune si è accordato con Grandi Stazioni per usare la nuova infrastruttura come sistema di controllo del ticket? Quali sono le implicazioni effettive in termini di obiettivi di presenze? O è solo una questione di finanza pubblica?

2) Kyoto ha deciso di decuplicare la tassa di soggiorno, che può arrivare sino a 60 euro a notte. Inoltre, alcune parti della città giapponese saranno presto interdette ai turisti. L'overtourism sta stravolgendo la vita e le tradizioni giapponesi. Forse è giunto il tempo di affrontare strutturalmente il tema: occorrono politiche globali per un fenomeno globale.

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov
Acque acide nella Cordigliera

Siamo in Perù, nella Cordigliera Bianca, oltre i 4.000 m di altezza. Da sempre il fiume Shallap ha fornito acqua limpida in abbondanza per gli uomini e gli animali dei villaggi. Ma ora basta, l'acqua è diventata rossa e acida, col pH che è sceso da 7 a 4, siamo a livello dell'aceto, e nessuno la può più usare. Si potrebbe pensare che la causa derivi da qualche miniera abbandonata (ce ne sono tante in Perù, di rame, d'argento e d'oro), ma non è così. La colpa è direttamente del riscaldamento globale. I ghiacciai di alta quota si sono ritirati (hanno perso oltre il 40%) lasciando scoperte rocce (ricche in pirite e solfato di ferro) che esposte agli elementi possono scatenare reazioni chimiche liberando metalli tossici nelle acque; in particolare l'idrossido di ferro viene trasformato in acido solforico che corrode le rocce. Questo stesso modello è stato identificato in una sessantina di siti della Cordigliera, in diverso grado di avanzamento. Verosimilmente ciò significa la fine per tutti i villaggi dei dintorni.

Ignorantamento lagunare

“Ignorantamento” è un termine coniato da Claudio Martelli per sottolineare la perdita progressiva delle qualità sociali preesistenti per effetto di un decadimento generale della società. Ascoltando l'audizione del Presidente dell'Autorità della Laguna la parola ignorantamento si potrebbe ben applicare al caso. Ci si aspettava finalmente di ascoltare delle linee guida precise e prioritarie che affrontassero le problematiche in un quadro delicato di trasformazioni climatiche radicali. Come procedere per recuperare il tempo sprecato ad aggiornare un Piano della Morfologia lagunare compatibile ai mutamenti climatici nel suo complesso. Con quali mezzi finanziari e con quali programmi mantenere il MoSE. Definire la sinergia per il destino dei porti commerciale e turistico fuori della Laguna inclusi i lavori per il Canale di Malamocco. Come affrontare le opere di riequilibrio morfologico del Piano Europa atteso da ormai oltre 15 anni. Dove porre i fanghi provenienti da escavi. Il contributo preciso per la definitiva risoluzione del moto ondoso. Forse nemmeno le domande hanno sollevato precisi temi.

Temi dibattuti da anni, libri scritti da esperti, da professori e tecnici con ipotesi di soluzione inascoltate e sperimentalmente mai applicate provocando scientemente una atrofizzazione dei saperi. Abbiamo ascoltato ipotesi di ridicole risorse delle concessioni demaniali come esempio per trovare i fondi economici della misura di miliardi di euro, in progetti o meglio solo pensieri per ora di non ben precisati servizi eco-sistemici e non la necessità di recuperare i tempi persi e che i mutamenti climatici non ci perdoneranno!

[Edizione del 15/01/2025 - 14:00 - TGR Veneto](#)

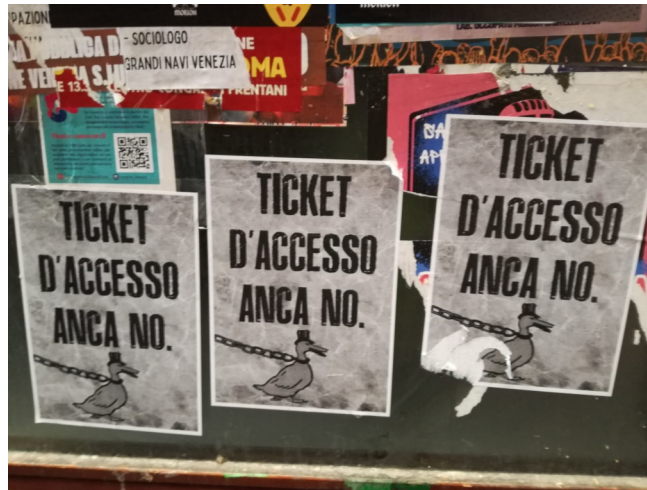
Al minuto 15'10" intervista del TG Veneto al Presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia

DISCORSI

Discorso del pensiero profumato

Come il pensiero profumato che si aprisse un varco
nel pergolato delle viti americane
io ti direi soltanto sì

RITAGLI



Nonostante la nostra totale sfiducia nei confronti degli attori in campo, in queste ore anche noi attendiamo con speranza il cessate il fuoco su Gaza, il ritorno a casa di alcuni degli ostaggi rapiti da Hamas, e la liberazione di alcuni degli tanti palestinesi in detenzione extragiudiziale nelle prigioni e campi di tortura israeliani.

Al contempo, di fronte a un accordo che avrebbe potuto essere ottenuto molti mesi e molte decine di migliaia di vite fa, proviamo rabbia e dolore per la conferma definitiva di come la triste questione degli ostaggi sia stata cinicamente usata dal governo israeliano solo come pretesto per perpetrare un genocidio contro il popolo palestinese e radere al suolo Gaza.



Rifiutiamo ogni forma di empatia selettiva, sempre più diffusa nelle nostre società, dove la logica dei "nostri morti contro i vostri morti" domina il discorso pubblico, e dove come anche nel caso di Ramy Elgaml ci sono vite che varrebbero meno di altre.

Nessun accordo o scambio tra le parti potrà mai riparare la sofferenza e le centinaia di migliaia di vite distrutte o stravolte dal 7 ottobre a oggi. E non potrà esserci pace in Medio Oriente fino a quando "dal fiume al mare" non ci sarà libertà per tutti e tutte dall'oppressione, dall'etno-nazionalismo, dall'apartheid e dal colonialismo.

L&a - Laboratorio Ebraico Antirazzista



L'edicola che non c'è

Il progetto Edicola Radio Rivetta continua anche dopo la rimozione del chiosco in Santa Croce.



edicolaradiorivetta@gmail.com

IG @edicolardiorivetta

FB Edicola Radio Rivetta